

Domande europarlamentari

GUERRA IN UCRAINA

L'impennata delle materie prime ed energetiche, le TEA/NBT, glifosate, Nutriscore, emissioni allevamenti

Gli italiani alle elezioni politiche del 25 settembre scorso hanno espresso il loro consenso al Centrodestra che ha determinato la nuova formazione del Governo a guida di Giorgia Meloni.

1. Secondo lei, quale immagine ed eredità ha lasciato il Governo Draghi in Europa?

2. Quali aspettative o timori ripone l'U.E. sulla nuova compagine governativa?

Varie sono le problematiche ancora aperte a livello europeo che preoccupano notevolmente gli agricoltori italiani. In questa intervista cerchiamo di affrontare quelle più urgenti.

3. L'impennata dei costi delle materie prime e quelle energetiche sta mettendo a dura prova la tenuta dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiano e veneto. Quali interventi apprezzabili considera siano già stati presi e quali risposte concrete ritiene che l'Unione Europea debba mettere in campo per contenere gli aumenti che mettono a rischio le nostre aziende?

4. La guerra in Ucraina, purtroppo ancora in corso, ha messo in luce la fragilità dei nostri approvvigionamenti non solo di fertilizzanti ma anche di derrate alimentari. Da tempo gli agricoltori chiedono a gran voce di poter utilizzare le nuove tecniche di miglioramento genetico TEA/NBT (Tecniche di evoluzione assistita/New breeding techniques) che darebbero un impulso alla produzione di cibo diminuendo allo stesso tempo l'impatto ambientale. Qual è la sua posizione su questo tema e quali interventi ha fatto nel merito e intende fare?

5. Gli agricoltori per combattere le erbe infestanti, che mettono a rischio la produzione e qualità dei prodotti agricoli, utilizzano attualmente erbicidi a base di glifosate sin dagli anni Settanta.

Gli effetti tossici sull'organismo umano sono ancora dibattuti e nel frattempo, dopo una proroga che era stata concessa al 31 dicembre di quest'anno, recentemente gli Stati membri non hanno trovato l'intesa per la proroga della licenza sull'erbicida.

A quanto sopra si lega anche la proposta di Regolamento della strategia "Farm to Fork" che obbliga l'agricoltore alla riduzione del 50% dell'uso dei fitofarmaci entro il 2030.

Che cosa succederà ora? Ci sarà il voto in appello? Quale sarà la sua posizione?

6. Sul tema della corretta informazione dei cittadini sui prodotti agroalimentari si sta trascinando la controversia fra due posizioni contrapposte sintetizzate dal Nutriscore e dal Nutrinform Battery. Sullo sfondo si profila la creazione di cibi sintetici come il latte e la carne promossa dalle multinazionali del fast food.

A che punto siamo a livello di U.E. per una regolamentazione chiara a difesa del consumatore?

7. Come tutte le attività produttive, anche l'agricoltura è responsabile delle emissioni in atmosfera e criminalizzarla di certo non aiuta alla soluzione, tant'è che la stessa agricoltura è in grado di fissare l'anidride carbonica e di stoccarla nel terreno. Per l'U.E. in agricoltura il settore che più contribuisce all'emissioni di gas serra è l'allevamento e pertanto vuole obbligare gli allevamenti, anche di piccole dimensioni, al suo contenimento con appesantimenti e ulteriori costi amministrativi e burocratici che metteranno a rischio chiusura varie aziende che già stanno subendo gli effetti del conflitto russo-ucraino.

Quali azioni intende intraprendere per apportare gli emendamenti possibili per salvaguardare i nostri allevamenti e di conseguenza anche le filiere agroalimentari?

on. Paolo DE CASTRO



1 “Il Governo di Mario Draghi ha lasciato in Europa un’impronta di sicurezza, sul piano economico e politico. L’esperienza pluriennale di Draghi al vertice della Banca centrale europea, del resto, era una garanzia per i partner Ue. Ma la sua affidabilità, è noto, è stata riconosciuta anche a livello internazionale”.

2 “Il nuovo Governo è chiamato ad affrontare diverse emergenze che non sono state aperte da quello precedente, ma da fatti oggettivi che toccano anche i cittadini italiani, compresi gli agricoltori”.

3 “Per fare fronte a queste emergenze, arrivate dopo una pandemia globale e una guerra in Ucraina che sta fiaccando i mercati mondiali, l’Unione è già intervenuta a più riprese con misure tampone a sostegno dei nostri agricoltori. Penso all’aumento della soglia per gli aiuti di Stato e alla possibilità di mettere in produzione migliaia di ettari di terreni finora riservati a finalità ambientali. E poi c’è una nuova Politica agricola comune, che dal prossimo gennaio ci accompagnerà almeno fino al 2027”.

4 “La nostra posizione, e mia personale, è nota da tempo: le Tea, quale naturale strumento di miglioramento genetico, sono conosciute e validate dalla comunità scientifica internazionale e riteniamo che la loro implementazione sul piano produttivo sia ormai inderogabile. Stiamo aspettando un provvedimento di legge da parte della Commissione Ue che le autorizzi, poi sarà nostra premura approvarle in Parlamento”.

5 “Sicuramente andrà trovato un compromesso, perché attualmente non esistono valide alternative all’uso del glifosate e di altri fitofarmaci per la difesa delle colture. Sulla riduzione del ricorso alla chimica nei campi in linea di principio siamo tutti d’accordo. Ma servono norme mirate, su input della Commissione, che consentano di gestire la transizione ecologica senza penalizzare i nostri agricoltori”.

6 “Per quanto riguarda i sistemi di etichettatura fronte pacco degli alimenti, anche qui, stiamo aspettando una proposta della Commissione che sia finalizzata a informare correttamente i consumatori, non a condizionarli, al momento dell’acquisto. E qui il sistema Italia è schierato da tempo contro il Nutriscore a favore del Nutrinform Battery, o comunque di un meccanismo di classificazione che non penalizzi le eccellenze del made in Italy alla base di una corretta dieta alimentare”.

7 “Sull’argomento ci siamo già espressi. Condividiamo l’obiettivo dell’esecutivo Ue di ridurre i gas serra e l’inquinamento nel suolo e nell’acqua. Però non permetteremo che questo obiettivo degeneri nell’ideologia, paragonando i nostri allevamenti a delle ciminiere e mettendo a repentaglio la sostenibilità del settore zootecnico, che si trova già oggi a dover affrontare numerose sfide. Per questo abbiamo ritenuto irricevibile la proposta di direttiva sulle emissioni industriali avanzata dalla Commissione Ue, che costringerebbe anche gli allevamenti di minori dimensioni a sottomettersi a un regime di autorizzazioni e a implementare pratiche produttive sempre più stringenti. In commissione Agricoltura al Parlamento europeo stiamo lavorando per migliorare una proposta che riteniamo sproporzionata e per apportare sostanziali aggiustamenti che salvaguardino le nostre produzioni e la sicurezza alimentare dei nostri cittadini”.

9

